

Verso il Jobs act. «Valutiamo gli strumenti, un decreto sarebbe pericoloso»

Poletti: per la cassa in deroga insufficienti le risorse 2014

Giorgio Pogliotti

ROMA

«Le risorse per la Cig in deroga per il 2014 così come stanziata non sono sufficienti, rischiamo a metà di quest'anno di trovarci con lavoratori senza». A lanciare l'allarme è lo stesso ministro del lavoro, Giuliano Poletti, dopo che per mesi sindacati e regioni hanno denunciato la carenza di risorse disponibili.

Per il 2013 sono stati destinati 2,5 miliardi che si sono rivelati insufficienti, il governo Letta ha sbloccato la prima tranche di 400 milioni degli 1,7 miliardi disponibili per il 2014, che possono essere usati anche per chiudere il 2013 (per le regioni mancano all'appello 600 milioni). Con il Jobs act, ha confermato il ministro, verrà «superata la cassa in deroga»: la proposta del team di esperti del Pd è di anticipa-

re di un anno la scadenza (ovvero al 31 dicembre 2015), per far decollare il nuovo sistema di ammortizzatori che, accanto alla conferma dello strumento cassa integrazione, avrebbe un ammortizzatore "universale" esteso ad una platea di circa 300 mila parasubordinati oggi esclusi dalle tutele. Negli incontri con le parti sociali, i sindacati riferiscono che Poletti ha confermato che resteranno operative sia la cassa ordinaria che quella straordinaria, anche se ricondotte alla loro reale natura.

Sul capitolo "contratti" del Jobs act, la partita è ancora aperta: l'obiettivo, ha spiegato Poletti «è semplificare l'accesso al mercato del lavoro». L'apprendistato «è una porta importante» ma ha «una serie di implicazioni che non lo rendono agibile come volevamo. Stiamo valutando se fa-

re un'operazione di semplificazione che renda più efficiente l'apprendistato». O se «l'apprendistato va affiancato a un contratto a tutele crescenti». Quanto allo strumento legislativo, «non abbiamo ancora deciso», ma sembrerebbe escluso il ricorso al decreto legge: «è pericoloso per una materia che produce effetti immediati che rimangono sulle persone», considerando che va convertito in legge entro due mesi. Sul taglio del cuneo fiscale: «Credo che si debba fare un intervento significativo concentrato e non interventi a pioggia per accontentare tutti».

In questo scenario ricco di interrogativi si avvicina la scadenza di mercoledì, quando il premier Renzi ha annunciato verrà presentata la proposta del Jobs act.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

